

INTERVISTA L'ON. CLAUDIO MANCINI (PD) RELATORE ALLA CAMERA DEL DECRETO DI SALVATAGGIO

«Pop-Bari, polo di aggregazione per tutte le banche del Sud»

● Claudio Mancini, deputato del Pd, è stato relatore alla Camera del decreto di salvataggio della Banca Popolare di Bari. Qual è il dato tecnico più rilevante del decreto sul salvataggio della Banca Popolare di Bari?

«È un provvedimento innovativo che non stanziava solo risorse per acquisire quote dell'istituto di credito ma lo colloca al centro di una prospettiva di nascita di banca del territorio e non solo di investimento, come polo di aggregazione di nuovi soggetti creditizi nel Sud».

La futura Banca Popolare di Bari sarà capace di stare sul mercato da sola?

«Attenzione a non seguire ragionamenti fuorvianti. Il fatto che questa operazione si avvii con fondi pubblici non significa che non sia una operazione di mercato. La Banca opererà secondo le logiche e le regole del mercato e non potrebbe essere diversamente visti i vincoli dell'Unione europea».

Correntisti e azionisti possono stare tranquilli?

«Per i correntisti non esiste alcun tipo di difficoltà visto che la banca non è in liquidazione. I soci, invece, dovranno prendere, insieme ai commissari, una decisione sulla trasformazione in Spa. Il nostro auspicio è che il Fondo interbancario possa prevedere incentivi per i soci».

Qual è il bilancio politico che lei fa di questa operazione?

«Siamo molto soddisfatti dell'ampio consenso raccolto, visto che alla Camera il decreto è stato votato da tutte le forze politiche ad eccezione dell'astensione espressa da Fratelli d'Italia. Un consenso di questa portata rafforza l'Italia nella rapporto con l'Unione europea che dovrà esprimersi sul decreto. Ricordo anche, come dato politico rilevante, che il Parlamento ha stabilito una verifica periodica sull'andamento della Banca».

[g. s.]

